

FORMIA | Una pioggia di qualche ora, per non parlare di qualche giorno, fa salire il livello dell'acqua fino ai bordi dei marciapiedi

Cantando, nervosetti, sotto la pioggia

Piccole azioni quotidiane che in altri luoghi sono normali a Gianola, ed in Via degli Orti in special modo, assume una sfumatura di grottesca surrealtà

DI MALATEMPORA

Bella giornata questa appena trascorsa. In senso meteorologico intendo. Una precoce Primavera va spolverando di rosa e di bianco i rami degli alberi. L'erbetta nuova inizia a spuntare nei giardini, nelle campagne circostanti. Al mattino qualche timido cinguettio interrompe il monotono

silenzio invernale e ci si sveglia con una nitida e piacevole sensazione di benessere che invita ad iniziare la nuova giornata pensando. "Ma si...è fatta". Ma la Primavera è una giovinetta bizzarra ed incostante, di umore piuttosto mutevole e non ci lesinerà qualche ulteriore scroscio di pioggia. Avete mai provato a percorrere, a

pedi, Via degli Orti in un giorno di pioggia? Non alludo ad un'allegria passeggiata del tipo "Singin' in the rain", ma ad un breve percorso da comune mortale: andare a fare compere, raggiungere il bar per un caffè. Accingersi a compiere quelle piccole abitudinarie azioni di ogni giorno, insomma. Ma ciò che in altri luoghi è normale a Gianola, ed in Via degli Orti in special modo, assume una sfumatura di quasi grottesca surrealtà. Un giorno di pioggia si trasforma in una vera calamità per l'incauto viandante costretto, suo malgrado, a giocare a rimpattino con le macchine che, non so per quale arcano mistero, lungo le strade di questo quartiere sfrecciano velocissime, prendendo in pieno le vaste pozzanghere e bagnando, letteralmente dalla testa ai piedi, il malcapitato di turno. Una pioggia di qualche ora, per non parlare di qualche giorno, fa salire il livello dell'acqua fino ai bordi dei marciapiedi provocando una sorta di esondazione che favorisce il riversarsi dell'acqua piova-

na nei viali dei giardini di diverse abitazioni, con immaginabili conseguenze. La mia è un'osservazione da profana ma, prima della costruzione dei marciapiedi, utilissimi per carità, lungo la strada si trovavano delle griglie di scolo. Ora quelle griglie non ci sono più. I tombini quando piove copiosamente e a lungo, sono spesso intasati da

detriti. Situazione, questa, che permette l'ovvia formazione delle pozzanghere e, tanto per stare allegri, durante i prossimi giorni è previsto...maltempo. Chissà se piovierà quando, durante il periodo elettorale, i nostri aspiranti futuri Amministratori, per rivolgerci un cordiale saluto, percorreranno, spero a piedi, Via Degli Orti. A Gianola.



Il lungomare di Gianola

DENUNCIA

Treni, ma dove avete lasciato la sicurezza?

Tra le stazioni di Priverno e Sezze nell'incrociarsi con un altro treno sono scoppiati due finestrini

DI GRACE

Questa mattina a bordo del treno 2380 è accaduto un episodio incescoso e pericoloso. Tra le stazioni di Priverno e Sezze nell'incrociarsi con un altro treno è scoppiato un finestrino, dopo alcuni minuti all'incrociarsi con un altro treno è scoppiato un secondo finestrino. Avvisato il capotreno ci ha fatto solo cambiare carrozza, avendo saputo che lo stesso episodio è accaduto anche in un'altra carrozza penso invece che il treno andava fermato come accade per altre cose meno importanti. Mi chiedo quali sono i materiali utilizzati? Viene effettuata la manutenzione? Credo

proprio di no. Parliamo di sicurezza ed incolumità fisica dei passeggeri, possibile che per andare al lavoro bisogna rischiare la propria incolumità? Oltre che aumentare le tariffe sono previsti treni nuovi? Attendo una risposta che sicuramente come al solito sarà solo di circostanza, ho seri dubbi che si faccia qualcosa di concreto. Questo è il testo che ho inviato al sito di Trenitalia, chiedo a chi era sul treno questa mattina di inviare una protesta affinché Trenitalia corra ai ripari. Non stiamo parlando di ritardi ai quali ormai siamo abituati ma della nostra incolumità fisica a bordo di treni che ormai sono arrivati al "capo-



Un treno fermo per un guasto

linea". Questa sera farò una denuncia alla Polfer invito anche altri pendolari a fare la stessa cosa.

STORIA | Nel 1852 la città del golfo appariva come un'informe spiaggia aperta al mare tra due colline

Come era Gaeta nel 1800

Nello stesso anno Ferdinando II decise di abbassare Montesecco

DI CHEYENNE90

Nel 1852 Gaeta appariva come un'informe spiaggia aperta al mare, il cui fabbricato era addossato a due colline: Monte Orlando e Montesecco. In quello stesso anno, Ferdinando II dispose l'abbassamento dell'altura di Montesecco e la costruzione di Corso Attico, la strada esterna del Borgo, che prima di allora aveva solo un'angusta via interna, di origine romana. Vennero, armata da otto rematori, traghettata cose e persone a Napoli, verso le isole dell'arcipelago Ponziano e Sparanise. La pesca che, insieme con l'agricoltura, rappresentava da sempre la base dell'economia del Borgo, si svolgeva con le Tartane, due barche a vela latina, lunghe 20 metri e con una portata di circa 25 tonnellate. All'interno della cittadella di Gaeta vi era la sede del Tribunale Circondariale e dell'Amministrazione Civile, affidata al Sindaco e a trenta Decurioni, eletti dal sovrano. Vi erano anche Corporazioni di Arti e Mestieri (calzolai, sarti, falegnami, artigiani, etc.), le quali erano state abolite nel 1820, ma nella seconda metà del 1800 furono incluse nell'Amministrazione della Commissione di beneficenza.



Gaeta

Tuttavia, la viabilità campestre era ridotta a mulattiere o a strade di origine romana, come la Flacca e l'Appia. Per potersi spostare i gaetani erano costretti a usare la via del mare. Difatti esisteva la Barca da ricevere che, armata da otto rematori, traghettata cose e persone a Napoli, verso le isole dell'arcipelago Ponziano e Sparanise. La pesca che, insieme con l'agricoltura, rappresentava da sempre la base dell'economia del Borgo, si svolgeva con le Tartane, due barche a vela latina, lunghe 20 metri e con una portata di circa 25 tonnellate. All'interno della cittadella di Gaeta vi era la sede del Tribunale Circondariale e dell'Amministrazione Civile, affidata al Sindaco e a trenta Decurioni, eletti dal sovrano. Vi erano anche Corporazioni di Arti e Mestieri (calzolai, sarti, falegnami, artigiani, etc.), le quali erano state abolite nel 1820, ma nella seconda metà del 1800 furono incluse nell'Amministrazione della Commissione di beneficenza.

RICORDI | Una piccola alunna resta nel cuore di tutti

Angelica, vita in un momento

A lei è intitolata la biblioteca scolastica del quarto circolo a Latina

DI SERGIO ANDREATTA

vivere eternamente in un momento.

Passi nel vento o penetranti radici nella via Angelica ha vissuto in un momento.

Occhi di luce dall'oro degli occhiali incorniciati bagliori dal coraggio illuminati.

E palpitante nel fragile mattino il cuore...cede. Dio dei pieni e dei vuoti, Dio di fede...

E' toccato a lei, Angelica soffione esposto al vento,



La biblioteca

Tre anni dopo (05.03.2004 - 05.03.2007) per ricordare la piccola alunna, rimasta nel cuore di tutti, una messa è stata celebrata il 5 marzo, alle 9,30, nell'Aula Pacis della C.Goldoni dal parroco dell'Immacolata

Padre Ezio. Ad Angelica De Carolis è intitolata la Biblioteca scolastica centrale del IV Circolo didattico di Latina.

LETTERA | Dopo l'espulsione dal partito di Sasso

Caro Ialongo, spieghi i valori

Lettera aperta al commissario di Forza Italia Vincenzo Ialongo

DI TUNNUS

Prendo spunto dalla notizia dell'espulsione dal suo partito del sig. Mario Sasso per significarle quanto segue. Un partito politico ha una sua organizzazione, una sua disciplina, delle regole che tutti coloro i quali decidono di aderirvi, sono tenuti a rispettare. E' anche comprensibile che, a tutti gli aderenti al partito, sia richiesto di tenere un atteggiamento tale da non arrecare nocumento all'immagine del partito stesso e che, a tal fine siano previste sanzioni disciplinari a carico di chi violi il predetto precetto. L'espulsione dell'ex forzista Mario Sasso che, con la sua firma di sfiducia, ha contribuito alla caduta della giunta di centro destra di Gaeta, giunta che vedeva quale massima espressione (Sindaco) un altro forzista (Massimo Magliozzi) è da inquadrare nel conte-

sto su rappresentato. Ebbene, siamo tutti a conoscenza di altri fatti, inequivocabili segnali di malcostume e cattiva amministrazione, che hanno visto protagonisti altri esponenti del partito di Forza Italia. Oltre all'obbligo di pubblicamente condividere con gli altri esponenti di partito le linee guida di un'azione di governo, quali sono i principi etici comportamentali a cui un dirigente di partito, un amministratore pubblico espressione del suo partito, deve necessariamente conformarsi pena l'espulsione dallo stesso? Considerata la probabile ricandidatura a sindaco di Gaeta di Magliozzi, circostanza di per sé già sufficientemente significativa, le consiglio sig. Vincenzo Ialongo, per suo precipuo dovere di chiarezza verso tutto l'elettorato attivo, di fare chiarezza sulle questioni in questa news poste.

LAPIS

Non morirò democristiano

DI FABER

Due sono le cose, pensavo, su cui è più difficile cambiare idea. La squadra del cuore e le idee politiche. Della prima lo penso ancora. Qualche dubbio mi rimane per la seconda. Perché a Gaeta, dove a breve sceglieranno il sindaco, le idee le hanno cambiate tutti. Parlo di quelli della vecchia maggioranza che ora si sono fatti quasi tutti una personale lista civica. Coronano l'uno contro l'altro armati, e se vedono il sindaco nemmeno lo salutano. Come se non ci avessero governato qualche annetto assieme. A sinistra invece non è cambiato niente. Non ridete, dico sul serio.